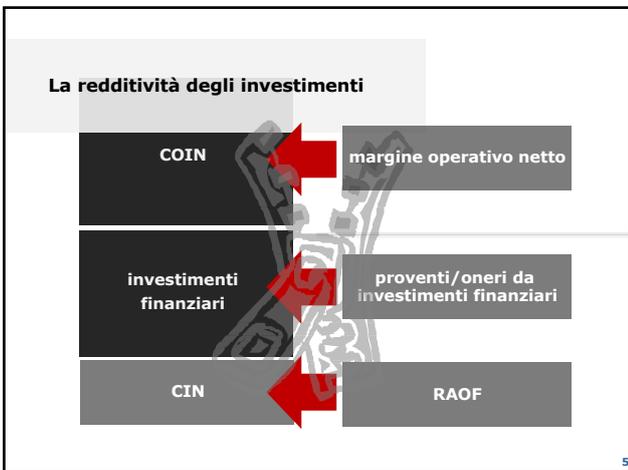




Quale impresa scegliere?

	Alfa	Beta
MON (EBIT)	1.000	100
Capitale investito	50.000	1.000



RO I RETURN ON INVESTMENT



Il re degli indicatori ...

Parterre di «Roi» in Europa

La crisi? Un'opportunità, ma non per tutti. Come nella più classica delle selezioni darwiniane il morso del brusco rallentamento dell'economia mondiale finirà per esaltare le virtù delle società più efficienti a discapito di quelle con strutture di bilancio pesanti e poco elastiche.

Una lezione che non andrebbe mai dimenticata e che la stessa Csfb ha spesso rimarcato. Come emerge da una ricerca di Csfb, le società che strutturalmente vantano un ritorno sul capitale investito (Roi) e un rapporto del Mol sul fatturato superiore alla media del loro settore hanno sempre sovraperformato sui listini. Negli ultimi cinque anni, tra le blue chips europee, le società con un Roi sopra la media settoriale hanno prodotto un rendimento borsistico intorno al 40% a fronte di un più modesto +14% del settore e a un -0,1% incassato da quelle imprese con un Roi sotto la media.

Analogo il comportamento per chi ha una struttura dei costi inferiore: le imprese con un alto margine del Mol sui ricavi hanno finito per performare del 30% contro il 13% della media settoriale.

Insomma, le compagnie che hanno una capacità di remunerare al meglio il capitale fornito da soci e creditori e un'incidenza dei costi bassa e flessibile vengono premiate dal mercato. Qualità che diventano ancora più importanti in tempi di stagnazione dell'economia.

Ma chi sono i campioni più attrezzati a colpire della crisi? Csfb, utilizzando i parametri del prevedibile ritorno sugli investimenti e degli altri margini, ha individuato la coppia o terza vincente per ogni settore in Europa.

Tra le tic spiccano Tim, Telecom Italia e Telefonica. I due colossi italiani dovrebbero, nei prossimi due anni, far registrare tassi percentuali del Roi superiori alla media del settore: la prima di 13 punti percentuali, la seconda di sei. E anche il margine del Mol è atteso di 8-10 punti percentuali superiore alla media del comparto.

Roi e Mol più alti nell'hi-tech per Nokia, Amn e Sap, nel farmaceutico in pole position Share, Sanofi e Aventis, Shell, Royal Dutch e Bp sventano tra i petroliferi, Ryanair e Baa nel campo dei trasporti; Restora e Wip dominano i media, mentre Tesco, Aldi e Delha-

ne dovrebbero riportare tassi di ritorno sul capitale e livelli di Mol/fatturato superiori ai loro competitor della grande distribuzione. Tutte britanniche, invece, le utility, con profitti di redditività superiori al comparto per Gas Natural, National Grid e Utd Utilities.

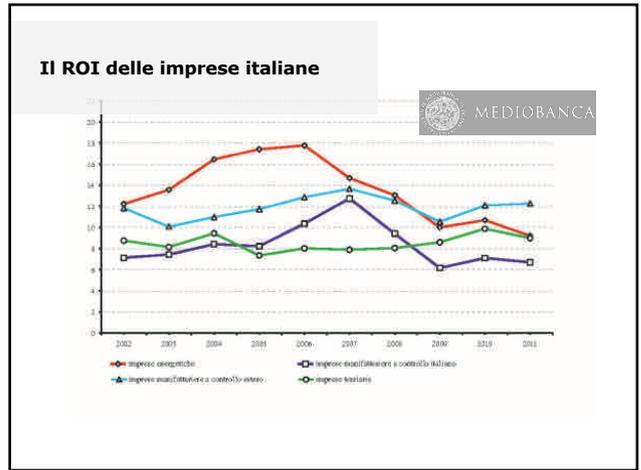
Ma la maggior profittabilità non garantisce tassi courts i rialzi di Borsa. Anche le valutazioni relative contano (vedi tabella a fianco). Se è vero che Sap o Sanofi o il broadcaster ItkbyB mostrano un profilo di Roi più elevato del settore, è anche vero che le loro attuali quotazioni incorporano la necessità di una crescita dei profitti più sostenuta della media del comparto.

Al contrario, alla forte redditività attesa si accompagnano quotazioni ancora abbordabili, secondo gli analisti di Csfb, per titoli come Nokia, Telecom Italia e Tim, per gli assicurativi leg e Axa, per i petroliferi Royal Dutch e Shell, per l'automobilistico Bmw.

Riflettori spenti, invece, per Munich Re, Vivendi, Deutsche Bank e Allianz, che a una relativa bassa profittabilità attesa uniscono un discreto livello di sopravvalutazione, che dovrebbe scoraggiare gli investitori dal puntare lì le proprie carte.

FABIO PAVEM

Csfb scova i titoli più remunerativi



Holcim Annual Report 2014

Management discussion and analysis

Group ROIC_{BT}

The Group's return on invested capital before tax (ROIC_{BT}) measures the profitability of the capital employed. It is regarded as a measure of operating profitability and is calculated by expressing EBIT (earnings before interest and taxes) as a percentage of the average invested capital (excluding cash and marketable securities).

Group ROIC _{BT}	EBIT ¹	Invested capital	ROIC _{BT} in %		
2014	2,723	26,089	26,736	30,432	9,8
2013	2,795	29,776	25,455	30,587	9,1

¹ Europe before tax and before interest.

Al lordo delle imposte

In 2014, the ROIC_{BT} slightly decreased being a percent of 9,8 per cent. The improvement primarily due to an increase in the average Group invested capital. After adjusting for restructuring and merger costs, the ROIC_{BT} increased to 9,4 percent.

J Sainsbury plc Annual Report & Financial Statements 2013

Home Overview Business review Financial review Governance Financial statements Downloads

Financial review

Return on capital employed

The return on capital employed ("ROCE") over the 52 weeks to 16 March 2013 was 11.2 per cent (2012/13: 11.1 per cent), an increase of 12 basis points year-on-year, enhanced by the increase in the net pension deficit, which reduces capital employed.

ROCE, excluding the net pension deficit, over the 52 weeks to 16 March 2013 was 25.4 per cent, a year-on-year decrease of 15 basis points. ROCE growth was held back by slower sector growth, reduced industry profitability and the cumulative effect of Sainsbury's accelerated investment in store growth since June 2008. This has an initially dilutive impact on profits as the stores mature, whilst increasing the value of capital employed.

Downloads

Financial review full section (PDF 30.242) or

Before net capital employed	2013	2012
52 weeks to 16 March 2013		
Underlying operating profit (£m)	829	789
Underlying £ share of post-tax profit from the bank	38	32
Underlying £ share of profit before interest and tax (£m)	867	821
Average net capital employed (£m)	7,702	7,021
Return on capital employed (%)	11.2	11.1
Return on capital employed (%) (including pension fund deficit)	25.4	10.6
52 week ROCE movement to 16 March 2013	12 bps	
52 week ROCE movement to 16 March 2012 (including pension fund deficit)	(15) bps	

Cambiando solo il nome

Key performance indicators

Impiegando il capitale investito medio

Facility index	1.33
Net sales from operations **	4.21
Operating profit	5.887
Adjusted operating profit	16.075
Adjusted net profit	6.865
Capital expenditure	9.435
Adjusted ROACE	

- ROACE Return On Average Capital Employed Is the return on average capital invested, calculated as the ratio between net income before minority interests, plus net financial charges on net financial debt, less the related tax effect and net average capital employed.



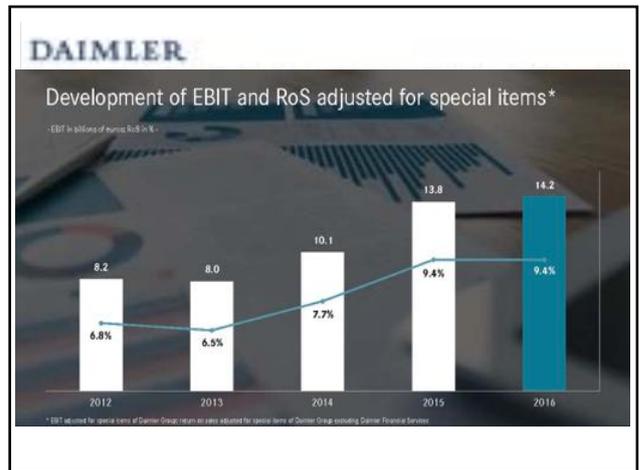
È lo spread della produttività il vero problema del nostro paese

Un "differenziale" di 139 miliardi di investimenti accumulato dal 2008 a oggi separa l'Italia dalla Germania. L'analisi di Firpo

di Maria C. Cipolla

5 Febbraio 2020 alle 10:26





Con una variante

Cucinelli entra nel business dell'abbigliamento su misura Più ricavi dai negozi diretti

Il gruppo del cashmere: a fine 2013 l'ebitda margin a circa il 18% Effetto rarità: in Cina meno aperture ma boutique più esclusive

Main financial data

Key results of the Domestic Business Unit by customer/business segment are as follows:

Core Domestic

(millions of euros)

	2012	2011	amount
Revenues	16,933	18,082	(1,149)
Consumer (1)	8,835	9,168	(333)
Business (2)	2,777	3,064	(287)
Top (2)	3,102	3,529	(427)
National Wholesale	2,052	2,104	(52)
Other	167	217	(50)
EBITDA	8,460	8,941	(481)
EBITDA margin	50.0	49.4	
EBIT	958	(2,136)	3,094
EBIT margin	5.7	(11.8)	
Headcount at year-end (number)	52,289	54,038	(1,749)



Electrolux

Annual Report 2014

Mission - financial goals

Electrolux financial goals contribute to maintaining and strengthening the Group's leading global healthy total return to Electrolux shareholders.

Il capital turnover moltiplica la redditività

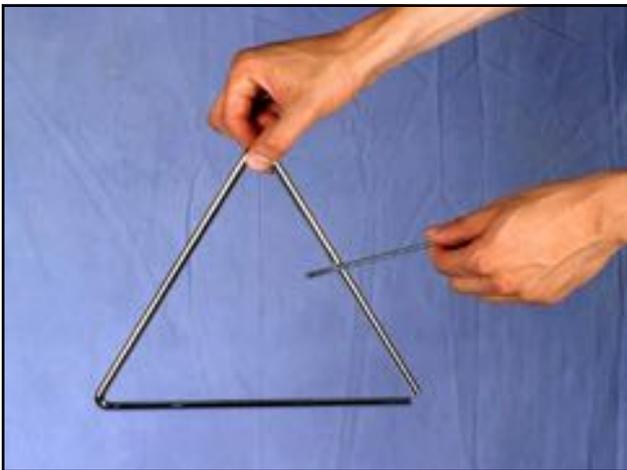
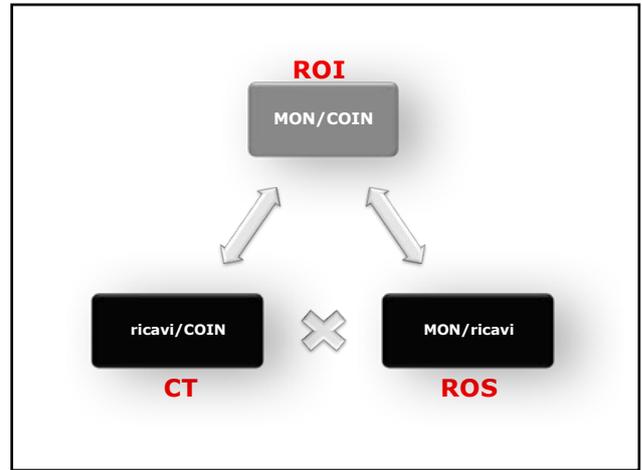
6% Operating margin

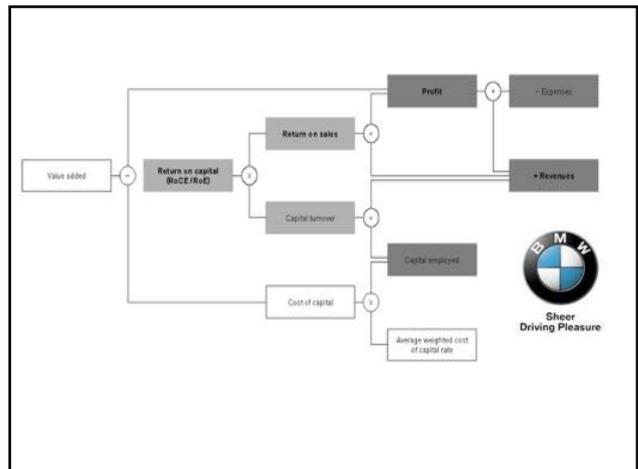
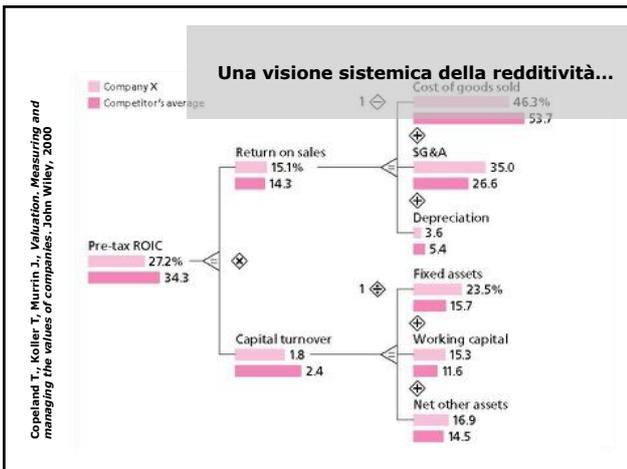
4x Capital turnover

>20% Return on net assets

4% Average growth

= Value creation





Sageworks analyzed private companies to see which industries have traditionally had slim EBITDA margins (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation, and Amortization divided by Total Revenue). These industries, then, have a smaller operating cushion—they receive fewer cents of profit for each dollar of revenue brought in than other industries. If the economy is either extremely slow growing or if it takes a turn for the worse, these industries could be some of the first to feel the effect.

Industry	EBITDA Margin
4471 - Gasoline Stations	2.81%
4411 - Automobile Dealers	2.87%
4247 - Petroleum & Petroleum Products (Wholesalers)	3.09%
4421 - Furniture Stores	3.10%
4244 - Grocery & Related Product Wholesalers	3.25%
4451 - Grocery Stores	3.42%
452 - Book, Periodical, & Music Stores	3.75%
4453 - Beer, Wine, & Liquor Stores	3.86%
4245 - Farm Product Raw Material Wholesalers	3.89%
3148 - Other Textile Product Mills	3.94%

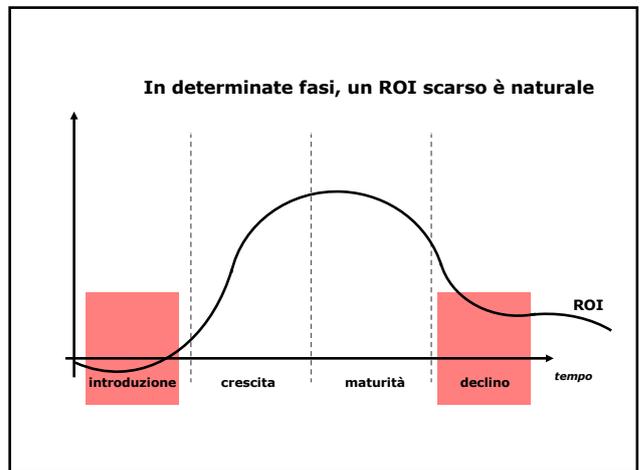
Unsurprisingly many of the industries on this list are in retail—they generally rely on high sales volume to make their profits. But will they see decreased sales should consumer spending drop further?

Forbes

All the income measures expressed as a **percentage of sales** are much smaller for retail firms than manufacturing firms.

All the **turnover ratios** show much higher values for retail firms than manufacturing firms.

Gombola M. J., Ketz J.E., Financial Ratio Patterns in Retail and Manufacturing Organization, *Financial Management*, Summer 1983





Due imprese uguali?

	Alfa	Beta
Ricavi di vendita	1.000	1.000
Costi operativi	(600)	(600)
MON (EBIT)	400	400

HYPOTHESIS

I ricavi si riducono del 10%

Qual è l'effetto sul reddito operativo?

	Alfa	Beta
Ricavi di vendita	900	900
Costi operativi	(540)	(600)
MON (EBIT)	360	300
Riduzione MON in %	10%	25%

Il rischio operativo

LEVA OPERATIVA

47

AGENDA

Come si misura la redditività operativa?

Da cosa dipende il rischio operativo?



	Alfa	Beta
Ricavi di vendita	900	900
Costi operativi	(540)	(600)
MON (EBIT)	360	300
Riduzione in %	10%	25%



Buzzi sale oltre quota 23 euro trainata da vendite 2019

10/02/2020 09:19 di Daniela La Cava QUOTAZIONI | Buzzi Unicem Rnc | Buzzi Unicem

4 SHARE FACEBOOK TWITTER LINKEDIN

La settimana parte all'insegna dei rialzi per Buzzi Unicem a Piazza Affari, dove il titolo mostra un rialzo di circa l'8,8% a 23,12 euro. A sostenere l'azione del big italiano del cemento i risultati preliminari 2019 migliori delle attese. In particolare, Buzzi Unicem ha registrato ricavi netti per 3,22 miliardi di euro, in rialzo del 12,1% dai 2,87 miliardi di un anno prima (+8,6% a cambi e perimetro costanti), battendo le aspettative pari a 3,2 miliardi.

Le vendite di cemento del gruppo sono ammontate a 291 milioni di tonnellate, in aumento del 4,3% rispetto all'esercizio 2018, mentre le produzioni di calcestruzzo preconfezionato, attestato a 121 milioni di metri cubi, sono risultate stabili rispetto ai volumi dell'esercizio precedente (+0,2%). L'indebitamento finanziario netto a fine 2019 si è attestato a 566 milioni, in diminuzione di 325 milioni rispetto a 891 milioni di fine 2018.

"Sul 2020 abbiamo alzato l'EBITda del 4% grazie a un maggiore contributo atteso dagli Stati Uniti principalmente per effetto leva operativa", segnalano gli analisti di Equita che hanno alzato a 27,2 euro il target price di Buzzi, confermando la raccomandazione buy (acquistare).



La redditività operativa dipende dalla produttività del capitale investito e dai margini sulle vendite

L'andamento delle determinanti va interpretato considerando il settore di attività, le strategie competitive e la fase di ciclo di vita dei prodotti dell'impresa

I livelli di rischio operativo dell'impresa dipendono dal rischio di mercato e dal suo grado di leva operativa

